

Pepe Escobar - Barbaria colpisce di nuovo

lantidiplomatico.it/dettnews-pepe_escobar_barbaria_colpisce_di_nuovo/39602_64570

L'Antidiplomatico



06 Gennaio 2026 12:00 - di **Pepe Escobar** – [Strategic Culture](#)

[Traduzione a cura di: Nora Hoppe]

Il neo-Caligola non si fermerà – dando libero sfogo alla sua boccaccia sgangherata. L'Impero del Caos sotto la Dottrina Donroe mira al dominio strategico, a tutti i costi, sui corridoi energetici e commerciali.

Non colpevolizzate Cesare, colpevolizzate il popolo di Roma che lo ha accolto con tanto entusiasmo e adorato, che si è rallegrato della perdita della propria libertà, che ha danzato al suo passaggio e gli ha tributato processioni trionfali. Biasimate il popolo che lo acclama quando parla nel Foro della "nuova, meravigliosa società del bene" che ora sarà Roma, interpretata come "più denaro, più agio, più sicurezza, più vita spensierata a spese dei laboriosi".

Marco Tullio Cicerone

[I ruggenti anni venti](#) iniziarono con un omicidio: Gen. Soleimani, Baghdad, 3 gennaio 2020. Ordinato da Trump 1.0.

La seconda parte dei ruggenti anni venti inizia con un attentato/rapimento. Un raid alla *Mini-Shock'n Awe* su Caracas della Delta Force. 3 gennaio 2026. Ordinato da Trump 2.0.

Il ruggente Donald Trump ha dichiarato che gestirà lui il Venezuela.

Questo trashissimo neo-Caligola, autoproclamatosi Imperatore di Barbaria, alla fine potrebbe non riuscire a gestire nulla, a cominciare dalla sua boccaccia sgangherata.

L'operazione Venezuela si è svolta secondo un classico copione imperiale. Sanzioni omicide che per anni hanno bloccato il commercio e i movimenti di capitali, causando iperinflazione e una crisi umanitaria fuori controllo. L'obiettivo: causare così tante sofferenze ai venezuelani che un colpo di stato militare sarebbe inevitabile.

Il rapimento di un presidente in Venezuela, avvenuto nella sua camera da letto nel cuore della notte, è stato svelato seguendo il classico copione della CIA. Sono riusciti a corrompere il capo della sicurezza di Maduro e la sua cerchia ristretta, ma **non** l'esercito venezuelano.

Maduro era protetto solo dalle forze venezuelane, non da quelle russe, come confermato da fonti indipendenti di Caracas. Quando un comando russo è arrivato alla residenza di Maduro, inizialmente ha incontrato resistenza da parte di alcuni membri della sicurezza corrotta dello stesso Maduro.

Quando questi sono stati neutralizzati e i russi sono entrati nella residenza, Maduro era già stato portato via dalla Delta Force, con un aiuto interno fondamentale. Il capo della sicurezza di Maduro è stato quindi arrestato – e poi debitamente giustiziato.

Il giorno dopo il rapimento, i soldati venezuelani hanno rivelato che la Delta Force voleva stabilire una testa di ponte in una delle loro unità a Caracas come base operativa per un'invasione terrestre in stile Baia dei Porci. Ma, secondo le parole di un soldato, “Abbiamo combattuto, abbiamo aperto il fuoco e abbiamo costretto l'elicottero ad andarsene senza prendere l'unità militare.”

Il Ministero della Difesa venezuelano ha poi dichiarato che la maggior parte della scorta di Maduro è stata in realtà uccisa durante l'operazione, senza specificare da chi. E Cuba ha annunciato la morte di 32 dei suoi combattenti – certamente non tra quelli della scorta di sicurezza compromessa.

Il governo chavista rimane al potere – guidato dalla formidabile Delcy Rodriguez, costituzionalmente nominata presidente ad interim. Finora nessun esponente della Quinta Colonna all'interno del governo è stato smascherato.

Un articolo sul giornalaccio di propaganda Miami Herald, utilizzando come unica fonte un losco ex vicepresidente della Colombia, Santos Calderon, e nessuna prova dal Venezuela, ha diffuso la finzione secondo cui Delcy Rodriguez avrebbe stretto un patto con Trump 2.0 per consegnare Maduro.

Ci sono volute meno di 48 ore perché la roboante narrazione della Casa Bianca di Caligola iniziasse a sgretolarsi. Il giornalista investigativo Diego Sequera, [sul campo in Venezuela](#), ha già ampiamente sfatato lo tsunami di fesserie che sta sommergendo i media tradizionali e i social media.

Inoltre, lasciamo perdere i 28 milioni di venezuelani che acclamano come “liberatore” uno sbraitante gringo neo-caligula. Ora è costretto a lanciare minacce personali contro Delcy Rodriguez e – cos'altro c'è di nuovo – promettere che l'Impero del Caos potrebbe bombardare nuovamente il Venezuela.

La Dottrina Donroe, decodificata

Andiamo al sodo. A parte le famigerate “riserve petrolifere più grandi del pianeta”, essenziali per un Impero in difficoltà finanziarie per costruire garanzie collaterali, ci sono diversi motivi principali per l'attacco al Venezuela.

1. **Bellum Judaica.** Oltre a sviluppare stretti rapporti con i membri dei BRICS Russia, Cina e Iran, Caracas si è schierata inequivocabilmente con la Palestina e ha denunciato la piaga sionista. Quindi, in un colpo solo, abbiamo non solo l'applicazione pratica del “corollario alla Dottrina Monroe”, esplicito nella nuova Strategia di Sicurezza Nazionale, ma soprattutto la “Dottrina Donroe” implementata come “Dottrina Zionroe” da un giullare sionista, che guarda caso è il neo-Caligola.

Quale modo migliore per insegnare l'ennesima lezione a tutto il Sud Globale sulla Pax Judaica senza limiti – in realtà Bellum Judaica, perché ora sono in modalità guerra perpetua senza sosta contro tutti gli “amalek”: e chiunque non si genufletta davanti al loro altare può essere bollato come “amalek”. Non c'è da stupirsi che Delcy Rodriguez sia andata dritta al punto, qualificando nel suo primo discorso la “sfumatura sionista” dell'operazione di rapimento del neo-Caligola.

2. **Tuono heavy metal.** A meno di 24 ore dal bombardamento/ rapimento mini-Shock'n Awe, e per soli 8 miliardi di dollari, Washington ha concluso un accordo per la fusione di non meno di 1.000 miliardi di dollari di metalli preziosi venezuelani.

L'accordo è stato finanziato da J.P.Morgan – che si trova in grossi guai a causa della sua massiccia posizione corta sull'argento fisico. Il bello è che il Venezuela si trova proprio al centro dell'*Arco Minerario* (“L'arco minerario”), che concentra trilioni incalcolabili di oro e argento ancora non estratti.

3. **L'aspetto del petrodollaro.** Il nocciolo della questione non sono le gigantesche riserve petrolifere del Venezuela – ancora inesplorate – che fanno venire l'acquolina in bocca al neo-Caligola. La chiave è il petrolio denominato in petrodollari. Stampare infinita carta igienica verde – intrinsecamente priva di valore – per finanziare il complesso industriale-militare implica che il dollaro statunitense sia la valuta di riserva globale, petrodollaro compreso.

L'Impero del Saccheggio semplicemente non poteva permettere che il petrolio venezuelano venisse venduto in yuan, rubli, rupie o in un paniere di valute, né, nel prossimo futuro, in un meccanismo sancito dai BRICS e sostenuto da petrolio e oro. L'allerta rossa era già attiva mentre il Venezuela si integrava nel sistema di pagamento transfrontaliero CIPS della Cina.

Poi, sul fronte petrolifero, c'è la questione del furto di petrolio venezuelano da Citgo – la filiale di PDVSA con sede a Hudson – per trarre profitto dal miliardario sionista Paul Singer e dal suo hedge fund, Elliot Investment Management. Un “orgoglioso sionista” e membro del consiglio di amministrazione dell'AIPAC, Robert Pincus, è stato nominato dal tribunale per facilitare la truffa, derivante dal debito di Citgo di oltre 20 miliardi di dollari nei confronti dei creditori: un altro effetto tossico di anni di sanzioni.

Inoltre, contrariamente alla finzione neo-caligola secondo cui “questo è il nostro petrolio”, lo storico venezuelano Miguel Tinker Salas ha dimostrato in modo conclusivo come il paese abbia nazionalizzato l'industria petrolifera nel 1976: “Era controllata dai venezuelani. Era gestito da venezuelani”. Le aziende straniere, tra cui ExxonMobil “la sussidiaria più redditizia”, sono state completamente compensate “molto al di sopra di quanto avevano già ricavato”.

Poi c'è l'aspetto cruciale della Cina.

C'è stato uno tsunami di speculazioni splendidamente stupide secondo cui la Cina non ha fatto nulla per “salvare” il Venezuela. La Cina è troppo sofisticata per impegnarsi in risse. Pechino combatterà l'Impero del Caos in tribunale.

Silenziosamente, senza alcun clamore, Pechino ha chiarito che qualsiasi attacco americano ai progetti della Belt and Road Initiative (BRI) siglati tramite contratto nel Sud Globale – almeno 150 nazioni partecipanti – sarà affrontato con arbitrato internazionale in ogni tribunale, da Caracas a Giacarta. Traduzione – nell'unico modo in cui lo intendono i barbari occidentali: il costo legale delle operazioni americane di cambio di regime diventerà proibitivo.

Un test potrebbe arrivare molto presto. Supponendo che la neo-Caligola “governi” il Venezuela – e questo è un importante “se” – tutto ciò di cui Pechino ha bisogno è di far rispettare con successo una singola richiesta di contratto contro un Venezuela governato da Trump. Vediamo se la neo-Caligola avrebbe il coraggio di impedire che il petrolio venezuelano venga venduto alla Cina. Buona fortuna nell'imporre un cambio di regime dopo.

La mia forza è legge

Tuttavia il neo-Caligola non si fermerà – continua a dare libero sfogo alla sua boccaccia sgangherata. L'Impero del Caos sotto la Dottrina Donroe mira al dominio strategico, a tutti i costi, sui corridoi energetici e commerciali. Non c'è modo di costringere il neo-Caligola a smetterla con il petrolio del Venezuela. Perché questo sarà il precedente strategico supremo del nuovo paradigma: “La mia forza è legge” governa il nuovo disordine internazionale basato sull'assenza totale di regole.

Quindi qualunque cosa accada dopo in Venezuela riguarda direttamente l'intero Sud Globale/Maggioranza Globale.

Almeno ora le cose sono cristalline. Il diritto internazionale è per i creduloni. Frughiamo e distruggiamo, bombardiamo, rapiamo, facciamo di tutto, perché ce lo possiamo permettere. Non ci sono limiti per la combo Barbaria/Bellum Judaica.

E cosa viene dopo?

l'Iran. Il criminale di guerra di Tel Aviv ha già emesso gli ordini Bellum Judaica. Anche se l'unica "guerra" che Trump 2.0 e il suo Segretario delle Guerre Eterne possono condurre equivale a un gruppo di Forze Speciali che cercano di ottenere una "testa di ponte" e lanciano indiscriminatamente carichi di armi da fuoco a distanza. Washington è miseramente incapace di lanciare un'operazione di armi combinate su larga scala ovunque.

Groenlandia. Non per "ragioni di difesa", come si vantava il neo-Caligola, ma per il saccheggio delle risorse naturali in modalità *lebensraum* imperiale e per ragioni legate alla Guerra per l'Artico. Trump ha dato alla mingherlina Danimarca giusto il tempo di digerirlo: "Tra due mesi ci preoccuperemo della Groenlandia."

Poi c'è Cuba – il progetto preferito del *gusano* Marco Rubio, [che nel suo losco passato era piuttosto vicino alle élite narcoterroristiche](#).

Poi... diversi nodi extra del Sud Globale – Colombia, Messico... e se non "si comportano", diversi nodi dei BRICS. Ora prevale il Totalen Krieg. E la combo Impero del Caos/Bellum Judaica "lo guarderà come uno show televisivo". Il Sud Globale farebbe meglio a darsi una mossa – presto.
